Anno XI N. 117 — Udine, Giovedì 24 maggio 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'IRLANDA E LA S. SEDE

La *Perseveranza* del 22 corr. nella sua giornaliera rivista ha quanto segue:

« Ora udiamo che nel troppo celebre *Phoenix-Park* di Dublino si radunarono ieri parecchie migliaia di cattolici sotto la presidenza del lord Mayor, per protestare contro il breve pontificio il quale, come disse uno degli oratori, il deputato O' Brien, costituisce un' indebita ingerenza della suprema autorità spirituale negli affari politici d'Irlanda. Questo è falso; il decreto *Vaticano* condanna, non l'agitazione politico-sociale d' Irlanda, come ben fece notare l'arcivescovo Walsh nella sua lettera, ma i mezzi di cui quella si serve per raggiungere i suoi scopi. Ora, l' immoralità di codesti mezzi è evidente a chicchessia, ed è grandissima e non superata che dalla loro crudeltà o viltà. Non c'è scusa per essi, nonchè giustificazione dopo la promulgazione delle leggi agrarie, che hanno migliorato di molto le condizioni dei fittaiuoli ed autorizzato i tribunali a fissare o a ridurre o condonare gli arretrati. Nessuna condanna potrebb' essere più giusta di quella onde il Vaticano li colpì e fa meraviglia che non sia stata pronunziata prima. Il Parnell stesso ha confessato di non aver approvato il piano di campagna e il boycottaggio, confessione che non iscema in lui la colpa di non averli combattuti. Ma che è mai la colpa di Parnell ed anche la colpa dei Dillon, degli O' Brien e degli altri inventori ed applicatori delle famigerate pratiche, al confronto di quella del clero alto e basso che le tollerò o favorì sinora?

« Questo clero non potrebbe perseverare in tal condotta senza commettere una gravissima disubbidienza verso il pontefice e tradire il proprio ministero dal quale son tenuti a insegnar la morale, osservandola essi stessi per i primi. Che hanno a dire dappoichè Roma ha definito un punto di morale sul quale prima potevano giuocar d'equivoco? I telegrammi da Dublino narrano, infatti, che alla riunione del *Phoenix-Park* non assistevan preti. Ma l' astenersi da dimostrazioni di tal natura e il sottoporsi con parole e in iscritto al pontefice o il leggere il breve nelle chiese non bastano. Bisogna che i preti si uniformino al breve in tutta la loro condotta, in tutti i loro atti, specialmente nel confessionale dov' è la loro potenza. Se il curato nega l' assoluzione al fittaiuolo che viola il contratto, che non paga il *landlord*, che *boycotta* il vicino, che ne mutila il bestiame, ecc., obbedirà al decreto vaticano nella lettera e nello spirito e codesta obbedienza intera produrrà per avventura effetti salutari. »

***

Abbiamo riportato tutto questo brano per invitare l' organo moderato della nostra provincia, a riflettere sul giudizio che porta in sì fatta quistione un organo che non è certamente clericale, ma anzi dei suoi, e ch' egli deve a preferenza rispettare per il fatto che fu già allo stipendio della *Perseveranza* stessa.

Se quest' organo, ch' è fra i principalissimi del moderatume, pensa che il papa Leone XIII fece bene, adempì ad un suo dovere richiamando gl' irlandesi all' obbedienza di leggi giustissime, e studiandosi di sottrarli colla sua autorità, colla sua prudenza, colla sua dottrina, dagli artigli di certi rivoluzionari i quali nient' affatto attendono al bene del popolo, ma al suo personale loro utile, è manifesto che il sig. P. V. del *Gior. di Udine*, già collaboratore della *Perseveranza*, condannando il papa per ciò che questa lo loda, dimostra d'aver dato il cervello a pigione, od almeno di avere un odio così sviscerato contro il romano pontefice, da rinunciare fino all' più elementare buon senso pur di combattere gli atti del papa.

***

Si può anche aggiungere che tale odio suggerisce pure al *Giornale di Udine* di mentire sapendo di farlo, cosa che i suoi lettori potrebbero già aver conosciuto ben prima d'ora, e che noi ci teniamo in dovere di far risaltare per solo amore della verità, e per ottenere che cessi una volta l'inganno.

Senza saper di mentire non poteva infatti scrivere l' organo moderato della nostra provincia, che « fu in Irlanda, come in Polonia ed in Germania e come lo è in Italia, assai infelice lo politica vaticana. » Il fatto del rispetto, dell' amore che s' è guadagnato Leone XIII dal popolo e dai regnanti sia d'Inghilterra, come della Russia e della Germania, unito all' altro fatto dell' interesse che addimostrano i rispettivi governi delle suddette nazioni a tenersi amico il papa, sono prove luminosissime che cadono sott' occhio a tutti che leggono qualsiasi giornale, il quale non s' occupi *ex professo* di voler ingannare la pubblica opinione, come fa il *Giornale di Udine*.

***

Attualmente è solo il governo d' Italia che si mantiene ostile alla politica del Vaticano. Ma la nazione italiana ama, onora, obbedisce il romano pontefice, ed è per quest' amore, che lega la grande maggioranza degli italiani al romano pontefice, è per questa obbedienza che, ogni dì più pronta, a lui viene professata, che noi speriamo non lontano il giorno in cui anche il governo italiano dovrà cedere, e, rinunciando alle sue utopie, riconoscere che solo in un accordo col papa, l' Italia può essere veramente grande e felice.

***

In attesa che si maturino i fatti e che il governo crispino si veda costretto ad imitare il governo bismarchiano, nel chiedere l'aiuto del papa per vincere il radicalismo minacciante di rovesciare la monarchia, preghiamo il *Giornale di Udine* ad indicarci il suo parere sulle parole soprascritte della *Perseveranza*, le quali risguardano i doveri del clero cattolico.

W.

Mons. Walsh, arcivescovo di Dublino.

Da Roma, mons. Walsh arcivescovo di Dublino dirigeva in questi giorni al *Freeman' s Journal* una lettera che produce grande impressione in tutta l' isola.

L' illustre prelato, dopo aver accennato alle molte favole maligne e ridicole poste in giro circa gl' irlandesi, continua così:

« Ho potuto senza molta difficoltà arrivare alla sorgente di queste istorie malefiche. Posso quindi dire esser cose dovute generalmente all'amaro disappunto cagionato per lo scompaginamento di un piano abilissimamente preparato, ma che fu grazie a Dio sventato e che, a Dio piacendo, ha oramai davanti di sè un insuccesso assoluto e senza speranza.

« L' Irlanda dovrebbe comprendere bene tre cose. Prima di tutto che uno sforzo determinato o, per meglio dire, una serie di sforzi furono adoperati da lungo tempo per provocare dalla santa Sede un giudizio sfavorevole al movimento nazionalista irlandese, e per lo meno alla lega nazionale irlandese. In secondo luogo che la tattica adottata per l' attuazione di un tal piano, fu scelta abilmente, perchè consisteva nel voler confondere la lega e il movimento nazionale con alcuni metodi di azione, per quanto questi in molti casi avessero senza dubbio giovato all' opera della lega in alcune località. In terzo luogo, che questi sforzi insistenti, rimontanti a tre mesi, anzi circa un anno e qualche anno, finirono coll' insuccesso più completo e più notevole, per quanto concerne il solo cui si tendevano gli autori di tale campagna.

« I metodi d' azione in proposito, vale a dire il *Piano di campagna* e il *boycotting*, che implicano numerose questioni di morale, furono sottomessi dal santo Padre medesimo ad un tribunale, in cui dovevansi esaminare nel loro merito intrinseco, indipendentemente da qualsiasi considerazione politica, colle quali il tribunale non avea nulla a fare. La decisione, presa dopo una lunga deliberazione, fu sfavorevole a quei metodi di azione, e quindi venne con-

---

APPENDICE 182

Il piantatore della Martinica

La negra scostò una pietra dal muro e si potè scorgere una specie di tana; la strega vi introdusse il braccio; ne trasse un medaglione con sopravi un ritratto a smalto, che confrontò con Joubert.

— Sì, sei tu; la donna bianca ti chiamava Renato; essa parlava di fanciulli... pareva malata specialmente di testa... essa arrivò una notte mezza morta nella montagna e cadde appiè di un cespuglio; poteva essere la morte immediata... i serpenti hanno nella montagna il loro regno; io passavo di là in quel momento; la strega ebbe compassione della bianca, la sollevò tra le sue braccia e la condusse nella sua caverna.

— Tu! tu hai fatto questo? gridò Joubert.

E l' infelice consorte afferrò la mano ossuta della strega e se la portò alle labbra con uno slancio di toccante riconoscenza.

Quel rapido e spontaneo gesto, le lacrime delle quali si sentì bagnata la mano, fecero più effetto sulla strega che l' oro che essa avea raccolto da terra; una viva commozione si mostrò sul suo volto rabbuiato; parve prendesse un' improvvisa risoluzione, e fissando i suoi occhi grifagni in volto a Joubert, gli disse tutto ad un tratto:

— Vuoi tu vederla?

— Vederla! e tu me lo chiedi? Dunque essa vive?... vive!

La strega scosse il capo e riprese:

— Tu la vedrai... ma l'anima sua è partita.

Una terribile emozione colpì Joubert che rimase immobile appoggiato alla parete della caverna; il cuore gli batteva come volesse spezzargli il petto.

Dunque Ina era morta! l'avea trovata... ma solamente l' ombra, la fredda spoglia... tuttavia gli pareva che le parole di Macouba racchiudessero un mistero.

I due amici si tenevano in disparte e silenziosi.

Joubert vinse finalmente il suo turbamento e posando la sua mano tremante sul braccio di Macouba le disse con voce risoluta:

— Voglio vederla! sì; voglio vederla!

La vecchia strega avvicinò ad un fuoco che ardeva in un angolo della caverna e l'illuminava di abbaglianti riflessi una torcia resinosa, e al chiarore di essa si internò in un andito oscuro.

Joubert, Giorgio e Nantilly la tennero dietro.

Da uno spiraglio poterono accorgersi che parecchi banditi erano chetamente tornati in prossimità della caverna.

In capo ad un quarto d' ora Macouba voltò a destra e penetrò in un'altra caverna rischiarata da un'apertura praticata in alto, attraverso alla quale, si scorgeva un lembo di cielo.

Allora la strega stendendo la destra verso un incavo praticato nel fondo della caverna disse a Joubert:

— Guarda!

Joubert si credette in preda ad un sogno.

Ina era innanzi a lui, coricata su uno strame di foglie e coperta da altre foglie parte disseccate e parte quasi fresche.

Il suo volto pallido era contornato dalle ampie anella dei suoi capelli biondi; una croce di legno era tra le sue mani incrociate sul petto; i piccoli piedi uscivano fuori da una veste bianca, ma assai lacera.

Era ben dessa; pareva che bastasse dirle: svegliati! per vederla balzare in piedi... e tuttavia era morta! era morta Ina, cui egli era corso cercando attraverso a tanti pericoli.

Joubert si gettò in ginocchio accanto al corpo della consorte, le sue labbra sfiorarono quella fronte pallida e bianca come la cera, e per molto tempo restò piangente accanto a quell'amata spoglia.

Macouba appoggiata alla parete guardava Joubert con espressione di profonda pietà.

Giorgio e Nantilly si sentivano grandemente commossi.

— Che farai tu ora? domandò Macouba a Joubert, quando questi fu alzato.

— La porterò con me! rispose l' infelice con una espressione di dolore ineffabile.

— Sia, pure; toglila da questa tomba ignorata; ma non portarla in Francia... Ella deve alla natura del suolo di questa caverna e a dei preparativi noti a me sola, quella apparenza di vita che tu hai potuto constatare... sotto altro clima essa ricadrebbe in polvere; conserva il ricordo di averla veduta ancora una volta... or fanno dodici anni eravate ambedue giovani, belli, felici, Macouba sfuggiva alla giustizia degli uomini, essa si nascondeva, essa avea fame... sulle rive del *Rio delle Perle* una giovine donna l' accolse, le diede da mangiare, le medicò una ferita che Macouba si era fatta a un piede. La negra giurò che non avrebbe mai dimenticato quel beneficio... ed ora fanno sette anni, Macouba trovò la giovine bianca, ferita, miserabile, affamata... e la negra pagò il suo debito.

— E! io pagherò il mio! esclamò Joubert.

— Ho quanto mi basta per morire in pace; disse la strega; non accetterò più nulla.

Quella sera istessa il corpo di Ina fu rinchiuso in una bara fatta in fretta da alcuni banditi, per ordine di Macouba, e l' indomani mattina la carovana si metteva in cammino per la discesa del colle. La tomba di Ina fu murata sotto un cespuglio di liane ombreggianti le rive del *Rio delle Perle*, e Joubert conservò della morta tanto amata, una ciocca di capelli, un lembo della veste, e le medaglie sulle quali la moribonda avea posato le labbra.

Due giorni dopo Giorgio e Joubert salivano a bordo di un piroscafo che dovea ricondurli in Francia.

(*Continua*).

chiuso, del resto abbastanza naturalmente in alcuni paesi, che la Lega nazionale, se non il movimento nazionale d'Irlanda, era stata condannata.

« Ma questa bella illusione dovette assai *presto essere abbandonata.* Però in seguito non fu risparmiato alcuno sforzo dagli intriganti sconfitti per far credere l'organizzazione nazionalista essere stata in un modo o nell'altro messa al bando; la misura presa dalla santa Sede essere la prima di una serie di decisioni analoghe che saranno adottate deliberatamente con una grande determinazione; la condanna formale della Lega nazionale essere solamente una questione di tempo, e come conseguenza naturale tutti i cattolici facienti parte di essa essere obbligati di abbandonarla.

« Ora in tutto ciò non vi ha sillaba di vero. La decisione della Santa Sede, pubblicata nelle vostre colonne, è chiaramente definita nei suoi termini. Essa è una decisione non di politica, ma di morale. Come tale, verrà accolta dal nostro popolo cattolico, il quale accolse sempre ogni decisione proferita dalla santa Sede sopra questioni di fede e di morale. Se sorgeranno dei dubbi o delle controversie sopra il suo significato e la sua portata, esse verranno appianate o dai vescovi d'Irlanda od occorrendo anche dalla santa Sede stessa. Ma la questione di morale essendo stata così decisa, l'effetto dell'atto recente della santa Sede è *raggiunto.*

« Il popolo irlandese nell'Irlanda e nell'estero mai crederà, sono certo, quando affermo, che nè il movimento nazionalista, nè la lega nazionale furono menomamente tocchi dal recente decreto ».

Mons. Walsh termina dicendo che il decreto non nuocerà alla causa della libertà, ma ne affretterà il trionfo. E' una bella risposta a tutti coloro che accusano il papa di aver venduta l'Irlanda agl'inglesi, per iscopi politici!

IL PAPA AI VESCOVI DEL BRASILE

Affinchè i nostri lettori abbiano un'idea della altissima importanza che ha la stupenda enciclica del s. Padre ai vescovi del Brasile sulla abolizione della schiavitù, ne diamo qui un sunto.

Comincia il papa dicendo che tra tutte le dimostrazioni fattegli pel suo giubileo sacerdotale, nessuna gli fu più gradita di quella del Brasile, il quale, in questa fausta circostanza, ha dato la libertà a molti schiavi, opera in cui la volontà della nazione è stata secondata dall'imperatore, *dall'augusta sua figlia e dal governo.*

Entra quindi a parlare della schiavitù; dice che Dio fece tutti gli uomini uguali, che la schiavitù nacque dal peccato; ne indaga le origini, la segue in mezzo alla civiltà greca e romana, e dimostra come la Chiesa, fin dal suo nascere, l'abbia combattuta, citando i fatti dai tempi apostolici fino all'epoca di Carlo Magno.

Nel secolo decimoquinto, quando la funesta macchia della schiavitù era quasi cancellata tra le genti cristiane, cominciò la *tratta dei Negri* che fu combattuta da Pio II, Leone X, Paolo III, Urbano VIII e giù giù fino a Benedetto XIV e Gregorio XVI. Tuttavia questo turpe mercato ancora esiste, esercitato specialmente dai maomettani nell'Etiopia, nell'Egitto, nel Zanzibar ed anche nel Sudan, e ne descrive gli orrori. Sono quattrocentomila africani che si trascinano ogni anno a quegli infami mercati, ed una metà ne muoiono per via, di guisa che si può dire che il cammino è tracciato dalle loro ossa.

Fa voti perchè tutto ciò cessi, ed esorta gli uomini apostolici a far tutto quello che possono, specialmente in questo momento che si aprono nuove strade sulle terre africane. Porta l'esempio di san Pietro Claver che spese quarant'anni per la salute degli schiavi d'Africa.

Torna a rallegrarsi di ciò che si è cominciato a fare nel Brasile, il cui nome e quello dell'augusto imperatore sarà in lode presso tutti i popoli civili. Esorta i vescovi, perchè facciano di tutto, affinchè l'abolizione della schiavitù proceda senza danno di diritti, senza perturbazione della società, e con [illegible] utilità degli stessi schiavi, [illegible] questi, affinchè non confondano [illegible] colla licenza.

NOBILE PROTESTA
contro il progetto del nuovo codice penale

Il sottoscritto come cattolico e come cittadino protesta contro le disposizioni del nuovo codice penale presentato alla Camera, *colle quali, sotto* la *minaccia di gravissime* pene, si vorrebbe soffocare persino il reclamo dei cattolici italiani a favore del S. Padre e interdire al sacerdote cattolico di illuminare i fedeli in tutti i loro doveri e di esercitare i più alti uffici del suo ministero secondo le leggi della S. Chiesa.

E tale protesta viene emessa non *solo* per la ingiustizia intrinseca di quelle disposizioni, rese più notevoli per alcune contrapposte impunità; ma perchè si verrebbe manifestamente con esse ad abbassare la legge ad arma di partito, ad aprire il campo all'arbitrio ed alla persecuzione, a far passare i cattolici e la loro azione, oggi riconosciuta legale, fuori della legge e finalmente ad aggravare e rendere più aspro e profondo il dissidio che oggi separa gli italiani devoti al papa, da quelli che il papa non vogliono riconoscere nella pienezza dei suoi diritti.

Per quanto in alcune parti il nuovo codice possa rispondere ai postulati della vera scienza, per alcune altre, e principalissime, può riassumersi, pur troppo, in questo concetto: **guerra alla Chiesa.**

Venezia, 19 maggio 1888.

Avvocato G. B. PAGANUZZI
presidente del comitato regionale veneto per l'opera dei congressi cattolici.

PROFEZIA FACILE
LA VIPERA MORDERÀ IL CIARLATANO

Il deputato socialista Andrea Costa, parlando nella seduta di sabato, 19, alla *Camera, proferì* queste parole, che togliamo dal resoconto parlamentare della *Riforma:*

Costa. — Per noi il parlamento è una tribuna da cui possiamo porgere una parola di sollievo morale alle oppresse classi lavoratrici.

Esse seguiranno le vie pacifiche, per la loro emancipazione, **finchè sarà possibile.**

Ma, occorrendo, **ricorreranno alla violenza** (*Rumori, proteste*).

Presidente. — Richiama l'oratore.

Costa. — Non dimenticate che il nostro paese si è avanzato per la via delle rivoluzioni e coi mezzi violenti.

Senza la breccia di Porta Pia, saremmo *forse* a Roma?

Noi sfidiamo i signori moderati a rispondere a siffatto argomento.

Il *liberalismo* usò la violenza contro altrui; come potrebbe pretendere che il *socialismo non lo imitasse e non usasse* i mezzi violenti per il trionfo della propria causa?

Dopo il voto finanziario

Ad eloquente commento del voto di fiducia accordato al Magliani e compagnia, togliamo dal *Don Chisciotte:*

« Quella faccenda delle piastre borboniche è incredibile, enorme.

Quaranta milioni dormivano nelle casse dello Stato e nessuno se n'era accorto. Questi quaranta milioni figuravano ogni anno in quel costosissimo stampato che è la situazione del tesoro, ma nessun ministro se n'era dato pensiero. Si facevano debiti sopra debiti, s'inventava il contatore, si vendevano all'asta i mobili dei piccoli e disperati contribuenti, si facevano morir d'inedia i maestri elementari e quaranta milioni erano come sepolti, buttati tra i cenci, come una manata di vecchie *puglie* per giocare a briscola.

Ripeto: la cosa è incredibile!

Sono passati ventotto anni. Sapete voi che cosa diventano quaranta milioni, a interessi composti, in ventotto anni? In quattordici anni, il capitale si raddoppia: in venti, si triplica: in venticinque, si quadruplica.

Se nel 61 si fossero impiegati quei quaranta milioni, oggi rappresenterebbero un capitale di oltre 160 milioni: oggi, il *ministro non sarebbe* obbligato a rincarare il caffè, lo zucchero, il petrolio, a taglieggiare il minuto commercio raddoppiando il bollo sulle cambiali, a rovinare l'industria degli spiriti, a lottare contro il *deficit*, a *spremere ancora i contribuenti sotto i torchi.*

E non è tutto. Quei quaranta milioni, che oggi dovrebbero essere 160, non valgono più nemmeno per quaranta, poichè l'argento è deprezzato; anzi non valgono niente, per adesso, perchè la lega monetaria non ne permette la circolazione.

Ora se, date le debite proporzioni, un fatto così enorme succedesse in un'amministrazione privata, in una banca, in una casa di commercio, i contabili verrebbero messi alla porta, e sarebbe ancora per essi il minor guaio.

Ma il danaro pubblico, si sa, è roba da saccheggio. E poi, cento milioni più, cento milioni meno... chi bada a simili miserie? »

Le elezioni romane su Giordano Bruno

Il *Journal de Genève*, uno dei giornali *esteri protestanti* che ragiona con senno e quasi sempre con imparzialità delle cose estere, *scrive* quanto segue a *proposito* dell'agitazione pel monumento a Giordano Bruno.

« Le prossime elezioni municipali di Roma si faranno, decisamente, sulla questione Giordano Bruno.

« I futuri amministratori della città eterna saranno interrogati non già sulle loro attitudini tecniche e finanziarie; ma su quel che pensino dell'anima, dello « *zoocosmo,* » della *natura naturans* e della *natura naturata.* Ecco elettori ben consigliati, e una città che non manca di essere bene amministrata.

« Ma chi si sarebbe mai aspettato questa repentina ricomparsa del secolo XVI, dei suoi odii e della sua dialettica, in mezzo alle dispute pedestri del nostro tempo? Nell'anima umana, accanto ai sentimenti più nobili, avvi un bisogno di accusare e di maledire, che quando non si trova la preda sotto mano, risale, se occorre, fino alla dodicesima generazione per cercarsene una. Va fino a scoperchiare gli avelli per raccattarvi odii morti da un pezzo e scaraventarli alla testa dei vivi. »

AL VATICANO

La Pentecoste.

Nella solennità di Pentecoste, il santo Padre celebrava alle 8 ant. l'incruento sacrificio nella cappella sistina alla presenza dei pellegrinaggi africano, lionese, ligure, non che di molti altri pellegrini che ancora si trovano in Roma.

Durante la Messa, il S. Padre dispensava la santa comunione a sei pellegrini mori, a sei arabi, ed ai capi degli altri pellegrinaggi.

Sua Santità, terminata la Messa, ascoltava quella letta da uno de' suoi cappellani segreti, dopo la quale, asceso all'altare, impartiva la benedizione papale a quella numerosa assistenza di differenti nazioni e di svariate lingue.

Dopo la Messa pontificia i pellegrini intuonavano il *Laudate Dominum* etc. ed allorchè il S. Padre si partiva dalla cappella sistina, venne da essi salutato con *un'entusiastica dimostrazione* di affetto e di devozione.

***

L'*Oss. rom.* in nota ufficiosa smentisce la notizia data dal *Matin* che si tratti presso la Propaganda affine di porre tutte le missioni orientali sotto il protettorato francese.

***

Altri giornali dicono premature le voci sparse della partenza del papa da Roma.

***

Si dice prorogata di 15 giorni la chiusura definitiva della esposizione vaticana. (*V. ultime*).

***

« Sappiamo, scrive la *Voce della verità*, che il sommo pontefice si è degnato nominare arcivescovo titolare di Lepanto sua eccellenza r.ma monsig. Francesco Satolli, presidente dell'accademia dei nobili ecclesiastici. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 23 — Presidenza BIANCHERI.

Si approva tutto.

Presentate da Lucca e Arcoleo due relazioni, si prosegue la discussione dei capitoli del bilancio d'agricoltura industria e commercio. Si suggeriscono vari mezzi più o meno pratici per scongiurare la crisi agricola, e dopo quattro chiacchiere si approvano successivamente i capitoli fino all'ultimo con la spesa complessiva di lire 16,142 901,78. — Presentato poi da Magliani un disegno per storni di somme e prelevamenti (parole assassine!); e chiesta da Sani la sollecita distribuzione della proposta di bonifica, si leva la seduta alle 6,45.

ITALIA

Ancona — *Un esattore... liberalissimo.* — E' fuggito da Ancona certo Francesco Andreucci, collettore dell'esattoria consorziale di Ancona, improvvisamente, portando seco un buono gruzzolo di danaro, fra cui 27 mila lire, appartenenti a certe sorelle Marchetti, delle quali era tutore.

Savona — *Cantonieri asfissiati.* — Il treno viaggiatori in partenza da Savona per Torino alle 4,16 pom. veniva sabato fermato tra le stazioni di Saliceto e Sale a pochi metri dell'imbocco della galleria Belbo.

Trattavasi di cinque cantonieri i quali, essendo addetti a lavori di mantenimento nell'interno della lunga galleria, erano svenuti in causa della grande quantità di fumo lasciato dal treno merci transitato antecedentemente, e correvano serio pericolo di rimanere asfissiati.

Quando furono raccolti non davano più segno di vita; ora sono fuori di pericolo.

Venezia — *Navigazione fluviale.* — Tra pochi giorni il consiglio provinciale di Venezia sarà convocato per deliberare sopra una sovvenzione alla navigazione interna dall'Adriatico a Milano e per il lago Maggiore alla Svizzera, interessante venti provincie dell'Alta Italia.

ESTERO

Africa — *Lo scoppio d'una bomba.* — Ieri l'altro a Costantina, in Algeria, tre indigeni avendo trovato una bomba presso il poligono, ove si fanno i tiri dell'artiglieria, vollero estrarne la polvere, ma la bomba scoppiò sminuzzandosi.

Rimasero uccisi dalla terribile esplosione i tre imprudenti e anche due ragazzi che si trovavano vicini.

Austria-Ungheria — *Briganti dispersi.* — La *Politische correspondenz* ha da Ragosa: La banda di briganti entrata in Erzegovina dal Montenegro, fu dispersa il 16 corrente presso la frontiera *dalla gendarmeria e da un distaccamento* volante. Due briganti furono uccisi, uno di essi è il fratello del capobanda. Il distaccamento volante non subì alcuna perdita.

Continua l'*inseguimento aiutato dalla* popolazione. Il capobanda Milutin Illic fu ucciso il 17 corrente da una pattuglia.

Francia — *Flotta peschereccia francese naufragata in Irlanda.* — Il vapore danese *Laura* è arrivato oggi a Graton dall'Irlanda, condusse 58 pescatori francesi appartenenti alla flotta peschereccia di Dunkerque che arenò nell'aprile durante una tempesta di neve presso Reykjavik. I pescatori dichiarano di appartenere a loro otto battelli.

Ignorano la sorte degli altri 50 battelli. Quindici uomini del *loro equipaggio si sono* annegati. Due battelli affondarono in alto mare, sei si arenarono.

Inghilterra — *Le relazioni diplomatiche col papa.* — Il corrispondente romano del *Daily Cronicle* è informato, da fonte autorevole, che nel prossimo autunno saranno ristabilite relazioni ufficiali o semiufficiali tra l'Inghilterra e il Vaticano.

Cose di Casa e Varietà

In tribunale

Nella udienza di ieri

Braida Costantino imputato di cessione di passaporto al proprio fratello con sentenza odierna fu condannato al carcere per giorni 6 in riformazione della sentenza del pretore di Gemona che lo condannava al carcere per un mese; difesa Capellani.

Zucco Francesco — Bianccuzzi Gio. Batta — Vanoni Luigia imputati di contrabbando, assolti Zucco e Vanoni, condannato il Biancuzzi a L. 150 di multa, difesa Murero e Caratti.

Meneghini Vincenzo ed altri 3, imputati di contrabbando, vennero assolti dall'imputazione per non provata reità, difesa Ferruglio e Luzzati.

Asta ad unico incanto

La deputazione provinciale di Udine ha pubblicato un avviso di appalto per la manutenzione della strada porta Pracchiuso-Romanzacco-Cividale pel quinquennio 88 92 sulla base dell'importo annuo di l. 3006,18. Le condizioni per concorrere all'asta possono conoscersi presso la r. prefettura.

Monte di Pietà

La direzione del monte di Pietà avvisa che i pegni fatti presso questo istituto nel 1886, bollettini color bianco, non ricuperati o rinnesi in tempo utile, verranno venduti nel corrente anno a cominciare col giorno di sabato 9 giugno p. v., e successivamente nel martedì, giovedì e sabato di ogni settimana fino al totale loro smaltimento.

Trasloco

Piloni Enrico, presidente del tribunale di Conegliano, è tramutato a Milano.

Banda cittadina

Oggi (24 maggio) sotto la loggia municipale alle ore [illegible] pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « La Bella Galatea »	Suppé
3. Valzer « Nel Paese delle Canzoni »	Fahrback
4. Finale « Giulietta e Romeo »	Marchetti
5. Centone « Mefistofele »	Arnhold
6. Polka « La Lepre è mia »	Weinsierl

Ospizi marini

VI.° elenco degli offerenti

Somma degli elenchi precedenti	L. 442
Società del Gaz	» 15
Rossi-Commessatti Elvira	» 5
Banca popolare friulana	» 50
Co. Florio-Concina Teresa	» 5
Co. Florio Francesco	» 5
Morpurgo Carolina	» 20
Somma	» 542

Nostri telegrammi particolari

San Vincenzo 20 — Il vapore **Liban** della compagnia Fraissinet arrivò e proseguì per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres. Tutti bene.

Marsiglia 22 — Il vapore **Stamboul** della compagnia Fraissinet proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo e Rio Janeiro arrivò questa mattina. Tutti bene.

Note meteorologiche

Riceviamo dall' osservatorio meteorologico di Sauris:

Il 1 maggio qui all'ombra erano tuttavia 91 centim. di neve (in campagna 83); ai 9 centim. 32; ai 10 alle 5 pom. era scomparsa. In Sauris di Sopra si cominciò ad arare ai 9 corr. in sito soleggiato; qua ai 14. A Sauris di Sopra in piano, ove non non si sparse terra sopra la neve, questa ieri raggiunse tuttavia metri 1.16. Sbocciarono qua le prime foglie di faggio ai 10 corr., a Sauris di Sopra ai 13 corr. — La neve sparve questi giorni come per incanto. Era ora.

Sauris, 25 maggio 1888. P.

Per la licenza tecnica

L'on. Boselli ha rimesso alla giunta centrale per gli esami di licenza nelle scuole e negli istituti tecnici le proposte e le osservazioni fatte dai presidi e dai professori di quegli istituti per la riforma nei programmi e nei regolamenti.

La lettera espone con chiarezza i punti principali sui quali dovrà la giunta centrale portare il suo esame.

Concorsi

Sono aperti due concorsi per titoli, ad un posto di professore di lingua francese e ad altro posto di professore di disegno lineare nella regia accademia navale di Livorno, con l' annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire al Comando del detto istituto, non più tardi del 15 luglio p. v. regolare domanda in carta da bollo da cent. 50, con i titoli ed i documenti comprovanti la loro idoneità ed abilità all' insegnamento.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al comando dell' anzidetta accademia.

Esami magistrali

Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito che gli esami di abilitazione all' insegnamento elementare abbiano a cominciare il 22 del luglio prossimo e quelli di riparazione il giorno 1° del successivo ottobre.

Presso le scuole normali inferiori faranno gli esami solamente gli alunni e le alunne che vi hanno compiuto il loro corso regolare di studi.

Le scuole normali superiori od inferiori destinate a sede di esame sono Aquila, Arezzo, Bologna, Campobasso, Caltanissetta, Capua, Catania, Foggia, Genova, Lecce, Milano, Lodi, Novara, Padova, Piacenza, Noto, Rieti, Torino, Verona, Vicenza ed il collegio principe di Napoli di Assisi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata 775 nord isole Brittaniche; alto mare nord; leggermente bassa in Italia meridionale e Grecia, Atene 757. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, in Italia inferiore temporali con pioggia moltissime stazioni continente, temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, Greco forte alto Adriatico, venti freschi settentrionali continente superiore. *Barometro 762 nord 760 Malta, Livorno, Lesina 758* basso Tirreno e sud continente. *Mare agitato, molto agitato costa alto Adriatico.*

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo vario con qualche temporale specialmente a sud, temperatura mite, mare agitato coste orientali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La sciatica

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa di un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l' attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell' uso dello sciroppo di Pariglina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell' etichetta, e la firma dell' autore nell' opuscolo e che la carta gialla sia in filograna colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti*

Diario Sacro

Venerdì, 25 maggio — s. Gregorio VIII Pp. — T. dig.

BIBLIOGRAFIA

L'anima amante del S. Cuore di Gesù provvista di varie pratiche divote e di metodi per la S. Messa e SS. Comunione. — Seconda edizione, cent. 30. — Copie 12 L. 3, franco. — Torino, tipografia e libreria Giulio Speirani e figli.

Pel mese del Cuor di Gesù torna propizia la seconda edizione di questo libretto, che in poche pagine raccoglie l' origine della festa e del mese del S. Cuore, visite, giaculatorie, ammende, ecc., la Messa ad onore del sacro Cuore di Gesù, preghiere per la Comunione, ecc.; un vero tesoretto per le anime amanti del S. Cuore. Come in poco venne esaurita la prima edizione, non dubitiamo che la seconda incontrerà pure largo favore in quanti studiano di crescere in sè questa divozione, cara a tutte le persone pie e sarà un facile mezzo per ispanderla sempre più in mezzo ai fedeli.

La stessa benemerita tipografia ha ristampato un altro opportuno libretto adatto ai bisogni dei nostri tempi e molto ricercato perchè già arrivato alla 6 a edizione. Esso porta per titolo: *Il mese di giugno santificato con preghiere, giaculatorie ed ossequii in onore dell' adorabilissimo Cuor di Gesù secondo i più urgenti bisogni della nostra età.* — Noi lo raccomandiamo caldamente. La tenuità del prezzo lo rende accessibile a tutti. Una copia cent. 5, dodici copie cent. 50, cento L. 4. — Rivolgersi alla tipografia e libreria Giulio Speirani e Figli, via S. Francesco d' Assisi, 11, Torino.

Il « Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l' associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con medaglia di 1.a classe all' esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta e costa solo L. 3 all' anno. — Direzione: *Via Alfieri 7 — Torino.* — Saggi gratis.

ULTIME NOTIZIE

Per il 1892.

A ricordare il IV centenario della scoperta d'America, che ricorrerà appunto nel 1892, su proposta del ministro Boselli, re Umberto ha ordinato una ristampa di tutti gli scritti del grande italiano Cristoforo Colombo, corredati di tutti i documenti cartografici e di una bibliografia di tutti gli scritti pubblicati in Italia su Colombo e l' opera sua. A tale uopo ha eletto una commissione composta di 18 membri e stanziato 12000 lire annue sul bilancio della pubblica istruzione *per incoraggiamento a opere scientifiche e letterarie.*

Esposizione vaticana

Annuendo alle insistenti richieste pervenute da tutte le parti, il s. Padre ha concesso una proroga di quindici giorni alla chiusura dell' esposizione vaticana, riservando solo di ritirare dalla Mostra quegli oggetti preziosi che l'azione del calore e della luce potesse deteriorare.

Ieri la visitarono quasi ventimila persone. Ogni giorno si hanno dai 5 ai 7 mila visitatori.

Sabato mattina il papa, non annunziato da alcuno scese, dopo la Messa nelle sale della Mostra accompagnato da monsignor Marzoli e dal principe Lancellotti. Vi si intrattenne due ore. Un'altra visita la fece stamane.

Pare che il s. Padre, nella sua grande bontà, abbia accordato il permesso negli ultimi giorni di ammettere a visitarla, soldati italiani in uniforme, mentre sino ad oggi non furono ammessi che visitatori in borghese. *(Corr. naz).*

Lo stato dell' imperatore

Berlino 23 — L' imperatore passeggiò in vettura chiusa dalle 5,30 fino 6,30. Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

Charlottenburg 23 — L' imperatore ha passato una buonissima notte. Si è alzato alle ore 9 1\|2; trovasi nel parco dalle ore 10 1\|2.

Charlottenburg 23 — L' imperatore restò nel parco dalle dieci al tocco. — Apparve poscia alla finestra della camera, accolto da applausi della popolazione.

Don Pedro.

Milano 23 — L' imperatore del Brasile continua a *migliorare, ma continuano le preoccupazioni gravi* presentando l' infermo, qualche momento di passeggera debolezza. Semmola e De Giovanni opinano che lo stato diabetico *non permetta* attualmente alcuna tranquillità stabile.

Fascio italiano.

A Padova si è scoperta una tipografia clandestina. — A Torino fu arrestato un truffatore che si spacciava per il conte Orsi di Villanova. — Al Pireo i pescatori greci impedirono la *pesca ai pescatori italiani.* — Nella galleria pelleritana a Messina molti operai furono colpiti d' asfissia; si poterono salvare. — Dietro domanda del tribunale di Padova fu arrestato all' Havre un tal Guarnieri che voleva prendere il volo per l'America. — A San Remo un sotto tenente inferse colpo di sciabola ad un soldato. — Crispi sta meglio. — Pare probabile il fiasco del comizio franco-italiano a Marsiglia. — A Torino si fece chiasso gallofobo in teatro.

Fascio estero.

La Germania ha ordinato che tutti i viaggiatori provenienti dalla Francia debbano essere muniti di passaporto vistato dall' ambasciatore tedesco a Parigi. Se ne mancassero, saranno o trattenuti o respinti. — *Continua la tattica dei liberali di veder* dappertutto disobbedienze al papa in Irlanda. I loro amici certo disobbediranno, i veri cattolici no. — A Marsiglia in una adunanza per il famoso comizio, la propo sta di abbandonare l' idea fu respinta con soli due voti di maggioranza. — A Parigi nelle sale del *grande oriente* si tenne un' adunanza contro Boulanger. Si tratta di abbattere *l' idolo di 15 giorni!*

TELEGRAMMI

Atene 23. — La Porta non fece alcuna osservazione sul ritorno del console greco da Monastir.

Algeri 23. — Un dispaccio da Mostagamen annunzia che le cavallette si avanzano in masse verso Tiaret donde ieri erano a 10 chilometri di distanza. Si estendono in 60 microchilometri per 15 chilometri.

Pietroburgo 23. — Secondo rapporto ufficiale un conflitto fra sbirri e afgani avvenne la notte del 27 aprile sul territorio russo. Credesi nondimeno che l' incidente non avrà altro seguito.

Napoli 23. — Da Massaua è arrivato l' *Archimede* con l' ultimo scaglione.

NOTIZIE DI BORSA

24 maggio 1888.

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.10	a L. 98.15
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.93	a L. 95.98
Rend. austr. in carta	da F. 78.30	a F. 78.45
id. in argento	da F. 80.—	a F. 80.15
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.75
Bancanote austr.	da L. 200.—	a L. 200.75

CARLO MORO gerente responsabile.